

FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 22 gennaio 2017



Per contattare la redazione

Per inviare materiale o segnalare iniziative che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale o le manifestazioni che vi coinvolgono come gruppo, associazione o movimento, inviare articoli e fotografie all'indirizzo avvenire@diocesifrosinone.it entro il martedì di ogni settimana (per informazioni contattare Roberta Cecarelli al numero 075.290973).

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsi, 105
(già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
tel. 075.290973
fax 0775.202316
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
sito internet: www.diocesifrosinone.it
Facebook: [Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino](https://www.facebook.com/AvvenireDiocesiFrosinone)

Madre Maria Teresa, fondatrice delle agostiniane, dichiarata venerabile

«Suor Spinelli fu esempio di vera carità»

DI ROSALINDA LATINI

Le Suore Agostiniane sono presenti a Frosinone con due scuole, una scuola dell'infanzia in via Tiburtina e una scuola della primaria e primaria in via Cavour. Erano, quindi, molti gli alunni e gli ex-alunni convenuti per festeggiare colei che ha aperto la prima scuola pubblica femminile di Frosinone. Prima della S. Messa tre bambini vestiti con il tradizionale costume ciociaro hanno deposto un omaggio davanti al quadro di S. Maria Teresa, mentre una ex - alunna ha letto un ringraziamento a S. Maria Teresa scritto da lei. La funzione è stata presieduta dal Vescovo, Ambrogio Spreafico e concelebrata da diversi sacerdoti della città e provenienti da Roma, Genzano e Guardea, insieme a loro don Donato Spagnoli, don Alfred Xuereb, Sua Eccellenza Generale della Segreteria per l'Economia dello Stato Vaticano e monsignor Charles Cordina, vicario episcopale dell'Arcidiocesi di Malta. Molte anche le autorità civili e militari, tra le quali il Prefetto Donatessa Emilia Zarrilli, il Sindaco di Frosinone, Avv. Nicola Ottaviani, il Comandante Provinciale dei Carabinieri Giuseppe Tuccio e quello della Guardia di Finanza Luigi Carbone. Più di cinquanta le Suore Agostiniane Serve di

Gesù e Maria, provenienti da diverse città del Lazio e anche dall'estero. Con loro la Madre Generale, Teresa Pisterzi e le due Madri Provinciali, Sr. Agata Mazzella e Sr. Rachel Frendo. A fare da corona alla funzione dieci suore con le bandiere delle nazioni in cui è presente la Congregazione. Nella sua omelia il Vescovo ha sottolineato come S. Maria Teresa Spinelli, venendo a Frosinone nel 1821, sia stata un'autentica missionaria di quelle che Papa Francesco chiama "periferie". Come l'Agnello di Dio venuto in questo mondo tempestoso per salvaci, così S. Maria Teresa aveva consapevolezza della sofferenza del mondo e ha saputo cogliere nel suo tempo l'urgenza di vivere la radicalità del Vangelo attraverso l'educazione, ha donato il suo amore e la sua carità a bambine di ogni età sociale, permettendo a tutte un'educazione che non fosse solo patologica delle bambine appartenenti alle famiglie ricche. Il Vescovo ha citato anche S. Maria De Mattias (contemporanea, tra l'altro, della Spinelli) e ha rivolto anche un pensiero ai migranti, nella giornata a loro dedicata. Si è poi soffermato sull'importanza della parola "amicizia", intesa come superamento dell'individualismo, in favore della comune che rende Chiesa.

DOMENICA 29 GENNAIO
Il Vescovo Ambrogio conferirà il Sacramento della Cresimé agli adulti (alle ore 11, in Cattedrale a Frosinone)

MARTEDÌ 31 GENNAIO
Incontro della consulta diocesana delle aggregazioni laicali e dei movimenti (ore 17.30 - Episcopio)

MARTEDÌ 1 FEBBRAIO
Preghiera diocesana per i malati: alle ore 21, nella chiesa di S. Paolo a Frosinone

GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO
21ª Giornata della vita consacrata: celebrazione diocesana nella chiesa di S. Paolo a Frosinone, alle 18

MARTEDÌ 7 FEBBRAIO
In ciascuna vicaria: IV incontro sull'Evangelio Gaudium di Papa Francesco

Il messaggio di Madre Maria Teresa Spinelli è di grande attualità nel mondo difficile di oggi che induce all'autosufficienza e all'individualismo. Con il suo esempio di donna forte nella fede S. M. Teresa Spinelli tratta tante sue gesta di carità e amore accolse perfino le truppe di Garibaldi nella sua casa a Frosinone, curandone i feriti. Al termine della sua vita Madre Spinelli consegnò alle figlie spirituali il suo testamento spirituale; in esso asseriva: "Questa casa è andata avanti per carità, se cesserà questa, cesserò la casa".

I numerosi bambini presenti, dopo la comunione hanno rivolto a S. Teresa un canto di ringraziamento, con spirito gioioso che invade l'animo di tutti i presenti. Prima della benedizione finale Mons. Xuerch ha dato lettura di un estratto del decreto emanato dalla Congregazione delle Cause dei Santi, accolto da un fragoroso applauso.

Oggi, anniversario della morte della Venerabile Spinelli, il decreto verrà letto anche nelle altre parrocchie di Frosinone, segno che questo riconoscimento è un evento che riguarda tutta la nostra città. Con una S. Messa di ringraziamento, celebrata domenica 5 febbraio nel cattedrale di S. Maria, nel centro storico di Frosinone, alle ore 11, è avvenuta la comunicazione ufficiale alla popolazione della città del riconoscimento delle virtù eroiche di S. Maria Teresa Spinelli. Fondatrice delle Suore Agostiniane Serve di Gesù e Maria, vissuta a Frosinone dal 1821 al 1850. Il decreto che l'ha resa venerabile era stato emanato dalla Congregazione delle Cause dei Santi l'11 ottobre scorso, ma solo domenica scorsa è stato reso pubblico.

L'ultimo saluto a don Italo Pisterzi

Domenica scorsa la comunità di Amaseno si è riunita per rendere omaggio e dare l'ultimo saluto a Monsignor Italo Pisterzi, parroco ad Amaseno per 48 anni.

Un pezzo di storia della vita di molti che hanno ricevuto da lui, tramite le sue mani, le infinite grazie della Misericordia di Dio. Se n'è andata come ha vissuto, in silenzio consumata da una malattia che ha sempre affrontato con grande compostezza e dignità, caratteristiche che sembra lo hanno contraddistinto.

Il rito delle funerie officiate dal vescovo Ambrogio Spreafico e da numerosi confratelli nel ministero sacerdotale, ha visto una sentita partecipazione di popolo, quel popolo che per decenni con umiltà e dedizione ha servito con rettitudine e fedeltà alla Parola. Citando il profeta Isaia, il vescovo Spreafico sottolinea che solo nel servizio si può essere modelli di Cristo, è necessario essere per riunire in unità il popolo che il Signore ha voluto affidare ai suoi eletti.

Quel servizio che per anni, dalla sua ordinazione sacerdotale del 1959, Monsignor Pisterzi mai ha trascurato.

La porta della canonica aperta ad ogni ora, ad ogni richiesta di aiuto e conforto. Un uomo di poche parole, oggi tutti ricorderanno, ma di una presenza costante, a volte silenziosa ma luminosa

capace di riacendere il buio dei cuori. La sua umiltà, il suo essere schivo poteva essere franteso da chi lo conosceva a distanza, era solo il desiderio che lo spronava continuamente a mettersi da parte per far emergere,

ma se stesso ma, colui di cui era il testimone: Nostra Signora. Nelle celebrazioni, la sobrietà, l'essenzialità, l'eleganza, nulla doveva distogliere l'attenzione dal vero fine, dovevano essere belle curate, composte, nessuna sbavatura per non alterare la perfezione della Sacra Liturgia e il suo fine ultimo: la Gloria di Dio. Da sempre amante della musica e del canto ha sempre incoraggiato i giovani ad imparare, per 20 anni è stato il presidente della Harmony Show Band di Amaseno. I chierichetti di un tempo ricordano con gioia le escursioni estive al mare o nei luoghi d'arte che lui tanto apprezzava. Di poche parole, ma tanti gli episodi che potrebbero essere raccontati, numerosi pellegrinaggi nei luoghi di culto, capaci di avvicinare le persone ai rettori, a Dio, l'esperienza della rete televisiva: "Tele Blu", con la quale trasmetteva le celebrazioni in tutta la vallata, così da poter essere vicino a tutti gli anziani e gli ammalati che non potevano raggiungere la parrocchia. Una attenzione a tutto ciò che aveva ricevuto dai predecessori per poter lasciare ai posteri curato e migliorato ciò che a sua volta aveva avuto. Si è speso con dovizie per la Reliquia del Sangue di San Lorenzo che la parrocchia di Santa Maria Assunta in Amaseno custodisce e venera da secoli, i viaggi affrontati per farla conoscere e venerare da tutte quelle comunità che avevano un culto particolare per il santo Lorenzo, ma anche per il santo Cesario. 258 sacerdoti vivono di Cristo e per Cristo, sono amministratori e servi della Parola, ci insegnano con il loro vivere che la vita non è possesso ma dono. Ringraziamo il Signore per aver suscitato tra il suo popolo un simile pastore, non ne faccia mai mancare, per non lasciare incustodito il suo gregge.

Mons. Pisterzi